

RICOMINCIO DA SUD

Da Roma alla terra dove fioriscono i limoni. Tivoli, Napoli, il Golfo delle Sirene, Pompei, i templi della 'divina' Sicilia. Un omaggio all'Italia, ripercorrendo, tra passato e presente, il gran viaggio alla scoperta della cultura e della bellezza.



Il turista che oggi visita l'Italia, che giunga da Oriente o da Occidente, ha un programma solitamente ben definito: visitare le Città d'Arte, i Musei, le Chiese, i palazzi della Storia e le bellezze della Natura. L'itinerario non si discosta molto da quello che sin dal Settecento percorrevano letterati, artisti, aristocratici e ricchi borghesi che, del Bel Paese, volevano vedere e studiare le celebrate espressioni dell'Arte e della Cultura. L'apogeo del Grand Tour si ha tra il 1760 e il 1780, periodo nel quale è stato calcolato che da Roma passarono oltre 40.000 stranieri. Un vero record! Così, da Venezia a Roma, da Firenze a Napoli, da Genova a Palermo, il viaggio in Italia era, ed è, sulle orme delle opere d'arte e alla scoperta del paesaggio magico italiano. In occasione del Semestre di Presidenza italiana dell'Unione Europea, ripercorriamo quell'itinerario. Il Viaggio, sul filo delle memorie, inizia con Johann

Maria Cristina de Montemayor

Wolfgang von Goethe. "La brama di vedere questo paese - scriverà nel novembre del 1786 - era diventata troppo ardente, quando essa sarà pienamente soddisfatta, mi torneranno nuovamente cari gli amici e la patria e desidererò il ritorno. E lo desidererò tanto più, perché sento che porterò con me tanti tesori e non per me solo. Essi potranno servire ad altri d'insegnamento, per tutta la vita. Sì, io sono finalmente nella capitale del mondo". Goethe partì per l'Italia, sotto falso nome, nell'ottobre del 1786 e il suo soggiorno durò due anni. Da Roma, dopo aver toccato Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Ferrara, Bologna e - per solo tre ore - Firenze, giunse al Sud, fermandosi a Napoli e in Sicilia. Nel corso del suo viaggio, oltre ai numerosissimi disegni, agli appunti e alle lettere che daranno forma al suo *Viaggio in Italia*, scrisse le *Elegie romane*, gli *Epigrammi veneziani*, parti del *Faust* e riscrisse, in versi, *Ifigenia in Tauride*. Un viaggio intenso e un'inten-

sa produzione letteraria. La capitale del mondo si dispiegava agli occhi di Goethe con tutte le sue meraviglie e quei tesori che rappresentavano - allora come oggi - la cultura antica del nostro Paese, fonte di ogni altra espressione della cultura europea.

E' il primo novembre del 1786 quando arriva a Roma. "Così come si trova sempre più profondo il mare man mano che si avanza, non diversamente mi accade nella conoscenza di questa città. Non si può comprendere il presente senza conoscere il passato, e per confrontare l'uno all'altro ci vorrebbe più tempo o più calma". Egli prese alloggio presso il pittore tedesco Johann Heinrich Wilhelm Tischbein in via del Corso 18, che, guida attenta e colta, lo condusse con sé facendogli conoscere le bellezze di Roma, le opere d'arte e gli artisti, i monumenti, le strade, le piazze e quella campagna romana che poi avrebbe immortalato nel dipinto *Goethe nella campagna romana*. "Ci siamo infilati - scriverà il 22 novembre Goethe - nella cappella Sistina, trovan-

